

comando di Serbellone, penetrò nel territorio delle tre leghe, sforzò molti posti, occupò la valle dell'Agnedina e s'impadronì della città di Coira, lasciando da per tutto privilegi e libertà di coscienza.

#### C A P O IV.

##### *Processo del cavaliere Antonio Foscarini.*

Da questi avvenimenti, che tenevano occupata al di fuori la politica della repubblica, trasportiamo il pensiero ad interni fatti, che ne turbarono la pacifica armonia nei primi mesi dell'anno 1622. Parlo del caso miserrimo del cavaliere Antonio Foscarini, su cui tanto fu scritto a disonore di Venezia ed in detestazione del tribunale dei dieci, che lo ha condannato come reo di alto tradimento, per intelligenze avute con ministri di principi esteri. A proposito del qual caso scrive lo storico Nani (1): « Un esempio somma-  
 » mente orribile contaminò la città, perchè si vide Antonio Fosca-  
 » rini, cavaliere e senatore, appeso alle forche, per calunnia d' a-  
 » ver con gli stranieri tenuta corrispondenza secreta. La fraude di  
 » alcuni scelleratissimi uomini, propostisi premii, aveva congiura-  
 » to contro la vita de' patrizi più innocenti e cospicui, perchè  
 » versando il governo in tempo torbido tra le memorie delle pas-  
 » sate insidie e i riguardi degli odii presenti, facilmente i soli so-  
 » spetti si travestivano con le colpe. » Si noti poi, ch'è falso as-  
 » solutamente tutto ciò che i romanzieri e i poeti immaginarono sulla  
 precipitata sentenza dei dieci contro di lui; sulle torture che gli strapparono di bocca la confessione di un delitto, che non aveva commesso; sull'odio personale di taluno dei dieci contro quest'innocente, e su varie altre favole di simil genere. Egli fu accusato; ma la sua sentenza non fu già precipitata in fretta: tra l'accusa e l'arresto di lui, corse del tempo. Dalle indagini fatte sopra i

(1) Stor., lib. V.